

IL SAGGIO

Il secolo asiatico è già iniziato e segue la nuova Via della Seta

IL SAGGIO

Parag Khanna
nel suo libro pubblicato
da Fazi affronta in modo
documentato e originale
la questione della Cina

L'ultimo libro di **Parag Khanna**, "Il secolo asiatico?" (Fazi, pagg. 522, Euro 25), affronta con precisione e in modo documentato la questione centrale negli equilibri mondiali della presenza dell'Asia

e della sua capacità di influenza. Napoleone, parlando della Cina sembra abbia detto: «Lasciatela dormire, perché al suo risveglio il mondo tremere». Ma l'autore affronta la questione asiatica in modo più complesso: ad esempio fornisce una interpretazione dell'Asia più moderna: geograficamente spiega si estende dal Mediterraneo e dal Mar Rosso fino al Pacifico, abbracciando due terzi

del continente euroasiatico e comprendendo 53 Paesi e quasi 5 miliardi di persone di cui 1,5 miliardi in Cina. «Il secolo asiatico, dunque, avrà inizio quando l'Asia - spiega Parag Khanna - si cristallizzerà in un tutto maggiore della somma delle parti. Questo processo è già iniziato». E cita l'evento clou, a volte sottovalutato a volte demonizzato, che è il 2017 con il primo vertice della "Belt and Road

Initiative" (Bri), che ha visto a Pechino 68 nazioni, rappresentanti dei 2/3 della popolazione mondiale e metà del Pil mondiale lanciare la sfida della «Via della seta». Tra il 2015 ed il 2030 si prevede che i consumi della classe media si incrementeranno di 30 mila miliardi di dollari e si stima che il contributo della odierna economia occidentale sarà di 1000 miliardi. Il grosso verrà dall'Asia. Nel XXI secolo questo appuntamento e il processo che ha innescato - spiega l'autore - «è pari per importanza alla creazione dell'O-

nu, della Banca Mondiale al Piano Marshall». Certo il mondo è cambiato, le sfide delle varie aree regionali non sono le stesse di qualche decennio fa: dal 2001, da quel

11 settembre, fino alla vittoria di Donald Trump nel 2016, passando per la guerra in Iraq nel 2003 e la crisi finanziaria 2007-2008, ogni problema si è accelerato o bloccato. «Vent'anni che saranno ricordati - spiega l'autore - come uno spartiacque rispetto ai precedenti decenni di dominazione occidentale». Ed in questo l'Asia ha trovato un suo spazio ed una sua autonomia: difatti mentre l'Occidente era impegnato a vincere la guerra fredda, l'Asia ha iniziato a recuperare terreno, sia dal punto di vista economico e sociale che diplomatico. Chi però pensa ad un «G2» che porti alla testa della piramide mondiale Stati Uniti e Cina sbaglia, secondo la valutazione di Parag

Khanna. «Oggi - spiega - a quasi trent'anni dalla fine della Guerra fredda all'avvento di una nuova fase in cui l'Asia si sta ricompattando in un sistema coerente». Certo le differenze, i contrasti, le guerre ancora si sono e si saranno (conflitto sunnita-sciita, Israele-arabi, Cina e dispute territoriale con India, Vietnam e Giappone) ma il "sistema asiatico" nascerà, anche se non avrà il volto codificato dell'«Unione asiatica», stile Europa, ma avrà un «approccio per la gestione delle questioni potenzialmente pericolose». Per Khanna si avvicina un «ordine multipolare e multicivilizzato in cui Europa, Nord America e Asia rappresentano ciascuno una quota importante di notare».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

